

PRESIDIO DI SOLIDARIETA' CON LE DONNE AFGHANE



Manifestazione di donne afgane contro la nuova legge matrimoniale

CONTRO LA LEGGE DEL GOVERNO AFGHANO

legalizza lo stupro dei mariti nei confronti delle mogli.

vieta alle donne di uscire di casa, di cercare lavoro e di andare dal dottore senza il permesso del marito.

affida la custodia dei figli esclusivamente ai padri e ai nonni.

L'occupazione dell'Afghanistan, giustificata anche con la presunta difesa dei diritti delle donne, dura da 8 anni.

Gli Stati Uniti hanno foraggiato, istruito, finanziato i talebani, poi gli hanno dichiarato guerra.

L'Italia doveva ricostruire il sistema giuridico dell'Afghanistan.



Questi sono i risultati.

- Il **31 marzo** è stata approvata la legge e non è ancora stata ritirata.
- Il **12 aprile** è stata ammazzata da due sicari Sitara Achakzai, da sempre difendeva i diritti delle donne oltre a essere consigliera provinciale a Kandahar, roccaforte dei talebani.
- Il **15 aprile** a Kabul 300 donne afgane che stavano manifestando contro la legge sono state prese a sassate e violentemente insultate da una contro manifestazione di uomini talebani sotto gli occhi della polizia.

Una lunga serie di donne sono state punite per aver sfidato il fondamentalismo dei talebani: la ballerina Shabana massacrata a gennaio nella valle di Swat, la poliziotta Malalai Kakar colpita a settembre a Kandahar, le giornaliste Shikeba Sanga Amaj e Zakia Zaki ammazzate nel 2007, la politica Safia Amajan assassinata nel 2006.

Sabato, 18 aprile - ore 15
Davanti all'**Ambasciata dell'Afghanistan**
Via Nomentana, 120 Roma (angolo via 21 aprile)

